



**SESSION 2012**

**ÉPREUVE D'ITALIEN**

Lisez attentivement les instructions suivantes avant de vous mettre au travail.

Chaque question comporte quatre items, notées **A. B. C. D.**. Pour chaque item, vous devez signaler s'il est vrai en l'indiquant sur la grille de réponses en marquant la case sous la lettre **V** ; ou faux en l'indiquant sur la grille de réponses en marquant la case sous la lettre **F**. Une réponse est donc une suite de quatre marques **V** ou **F**.

Exemples :

<b>3</b>		<b>V</b>	<b>F</b>
	A	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
	B	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	C	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	D	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

<b>4</b>		<b>V</b>	<b>F</b>
	A	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
	B	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
	C	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
	D	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

<b>5</b>		<b>V</b>	<b>F</b>
	A	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	B	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	C	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	D	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

<b>6</b>		<b>V</b>	<b>F</b>
	A	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	B	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
	C	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
	D	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

Règle d'attribution des points :

Vous disposez d'un capital de points initial. Chaque erreur entraîne une pénalité (P) qui entame votre capital. Une absence de réponse entraîne une pénalité (p) qui entame aussi votre capital (p est inférieur à P). Enfin, un bonus est attribué si vous répondez correctement aux quatre items d'une même question.

Vous vous servirez de la feuille jointe pour indiquer vos réponses en noircissant les cases situées à côté des lettres correspondantes.

Nombre de pages de l'épreuve :	7 pages
Durée de l'épreuve :	1 h 00
Coefficient de l'épreuve :	Epreuve facultative. Seuls les points au-dessus de la moyenne de l'épreuve sont pris en compte et s'ajoutent au total des points obtenus.

- 1)
  - A. Non vuoi comprarti un cane? Farebbe a te compagnia.
  - B. Non vuoi comprarti un cane? Ti farebbe compagnia.
  - C. Non hai voluto comprarti un cane? Ti avrebbe fatto compagnia.
  - D. Non hai voluto comprarti un cane? Farebbe a te compagnia.
  
- 2)
  - A. Amico mio, di pure quello che pensi.
  - B. Amico mio, di pure quello che pensi
  - C. Amico mio, di' pure quello che pensi.
  - D. Amico mio, dici pure quello che pensi.
  
- 3)
  - A. Sebbene faccia finta di niente, Franco sa tutto.
  - B. Sebbene facesse finta di niente, Franco sapeva tutto.
  - C. Sebbene abbia fatto finta di niente, Franco sa tutto.
  - D. Sebbene avesse fatto finta di niente, Franco sapeva tutto.
  
- 4)
  - A. La cucina italiana viene apprezzata dai buongustai di tutto il mondo.
  - B. La cucina italiana si apprezza dai buongustai di tutto il mondo.
  - C. La cucina italiana è apprezzata dai buongustai di tutto il mondo.
  - D. La cucina italiana si è apprezzata dai buongustai di tutto il mondo.
  
- 5)
  - A. Non basta un solo stipendio per sostenere una famiglia.
  - B. Non basta un solo stipendio per dar da vivere ad una famiglia.
  - C. Non basta un solo stipendio per mantenere una famiglia.
  - D. Non basta un solo stipendio per nutrire una famiglia.
  
- 6)
  - A. All'esame ciascun ragazzo ha presentato il proprio lavoro.
  - B. All'esame ogni ragazzo ha presentato il proprio lavoro.
  - C. All'esame alcuni ragazzi hanno presentato il proprio lavoro.
  - D. All'esame qualche ragazzo ha presentato il proprio lavoro.
  
- 7)
  - A. Quelle ragazze si credevano eleganti, ma non erano.
  - B. Quelle ragazze si credevano eleganti, ma non ne erano.
  - C. Quelle ragazze si credevano eleganti, ma non le erano.
  - D. Quelle ragazze si credevano eleganti, ma non lo erano.
  
- 8)
  - A. Quando si conoscono bene, si dà del tu.
  - B. Quando ci conosciamo bene, si dà del tu.
  - C. Quando ci si conosce bene, ci si dà del tu
  - D. Quando ci conosciamo bene, ci si diamo del tu.
  
- 9)
  - A. Stasera ci si ritrova tutti al solito bar.
  - B. Stasera ci ritroviamo tutti al solito bar.
  - C. Stasera si ritrovano tutti al solito bar.
  - D. Stasera ci ritrova tutti al solito bar.
  
- 10)
  - A. Ho detto semplicemente ciò che sapevo.
  - B. Ho detto semplicemente quanto sapevo.
  - C. Ho detto semplicemente quanto che sapevo.
  - D. Ho detto semplicemente quello che sapevo.

- 11) A. Non riesco a ricordare il nome della via dove abita Franco.  
B. Non riesco a ricordare il nome della via in cui abita Franco.  
C. Non riesco a ricordare il nome della via nella quale abita Franco.  
D. Non riesco a ricordare il nome della via in quale abita Franco.
- 12) A. Sebbene non avevo fame, ho mangiato lo stesso un dolce.  
B. Sebbene non avessi fame, ho mangiato lo stesso un dolce.  
C. Anche se non avevo fame, ho mangiato lo stesso un dolce.  
D. Sebbene non avessi fame, mangiavo lo stesso un dolce.
- 13) A. Comportandosi così, ti metterai nei guai.  
B. Se ti comporti così, ti metterai nei guai.  
C. Ti comportando così, ti metterai nei guai.  
D. Comportandoti così, ti metterai nei guai .
- 14) A. Sii gentile, aiuti il tuo amico!  
B. Sia gentile, aiuta il suo amico!  
C. Sii gentile, aiuta il tuo amico!  
D. Sia gentile, aiuti il suo amico!
- 15) A. Paolo e Lucia sono sposati da dieci anni.  
B. Paolo e Lucia si sono sposati dieci anni fa.  
C. Paolo e Lucia sono sposati dieci anni fa.  
D. Paolo e Lucia si sono sposati da dieci anni.
- 16) A. La tua amica ha di stivali belli.  
B. La tua amica ha degli stivali belli.  
C. La tua amica ha dei begli stivali.  
D. La tua amica ha degli belli stivali.
- 17) A. Sebbene faccia caldo, sulla spiaggia c'è ancora poca gente.  
B. Nonostante faccia caldo, sulla spiaggia c'è ancora poca gente.  
C. Benchè faccia caldo, sulla spiaggia c'è ancora poca gente.  
D. Malgrado faccia caldo, sulla spiaggia c'è ancora poca gente.
- 18) A. Credo che Roma sia la città più bella d'Italia.  
B. Credo che Roma sia una delle città più belle d'Italia.  
C. Credo che Roma sia una delle più belle città d'Italia.  
D. Credo che Roma sia la più bella città d'Italia.
- 19) A. Pietro è più bravo sia che te che Paolo.  
B. Pietro è più bravo sia di tu che di Paolo.  
C. Pietro è più bravo sia di te che di Paolo.  
D. Pietro è più bravo sia come te come Paolo.
- 20) A. I genitori sperano che il figlio vada al mare con loro.  
B. I genitori speravano che il figlio sarebbe andato al mare con loro.  
C. I genitori speravano che il figlio andasse al mare con loro.  
D. I genitori avevano sperato che il figlio andasse al mare con loro.

- 21) A. Abbiamo dovuto arrangiarci, perchè l'albergo era pieno.  
B. Ci abbiamo dovuto arrangiare, perchè l'albergo era pieno.  
C. Ci siamo dovuto arrangiare, perchè l'albergo era pieno.  
D. Ci siamo dovuti arrangiare, perchè l'albergo era pieno.
- 22) A. Il tuo cugino francese è un ragazzo molto simpatico.  
B. Il tuo cugino è un ragazzo molto simpatico.  
C. Tuo cugino francese è un ragazzo molto simpatico.  
D. Tuo cugino è un ragazzo molto simpatico.
- 23) A. Terminati gli studi, trovò subito lavoro.  
B. Dopo aver terminato gli studi, trovò subito lavoro.  
C. Avendo terminato gli studi, trovò subito lavoro.  
D. Dopo che ebbe terminato gli studi, trovò subito lavoro.
- 24) A. Tremava in tutti i membri e aveva i labbri lividi per il freddo.  
B. Tremava in tutte le membre e aveva le labbre livide per il freddo.  
C. Tremava in tutta la membra e aveva i labbri lividi per il freddo.  
D. Tremava in tutte le membra e aveva le labbra livide per il freddo.
- 25) A. Franco ed io ci vedremo fra tre giorni.  
B. Franco ed io ci siamo visti tre giorni fa.  
C. Franco ed io ci vedremo per tre giorni.  
D. Franco ed io ci vediamo ogni tre giorni.
- 26) A. Porti i bambini a scuola in macchina? No, li porto a piedi.  
B. Porti i bambini a scuola in macchina? No, li ci porto a piedi.  
C. Porti i bambini a scuola in macchina? No,ci li porto a piedi  
D. Porti i bambini a scuola in macchina? No,ce li porto a piedi
- 27) A. I bracci di Po occupano una vasta regione.  
B. I bracci del Po occupano una vasta regione.  
C. Le bracce di Po occupano una vasta regione.  
D. Le braccia del Po occupano una vasta regione.
- 28) A. Professore, potrei fargli una domanda?  
B. Professore, potrei farle una domanda?  
C. Professore, le potrei fare una domanda?  
D. Professore, potrei farla una domanda?
- 29) A. L'hai detto a Maria? No, non ho potuto dirglielo.  
B. L'hai detto a Maria? No, non gliel'ho potuto dire.  
C. L'hai detto a Maria? No, non ho potuto dirle nulla.  
D. L'hai detto a Maria? No, non le ho potuto dire nulla.
- 30) A. E' una persona di cui non voglio nemmeno parlare.  
B. E' una persona a cui non voglio nemmeno parlare.  
C. E' una persona con cui non voglio nemmeno parlare.  
D. E' una persona su cui non voglio nemmeno parlare.

- 31) A. Piove, me puoi prestare un ombrello?  
B. Piove, mi puoi prestare un ombrello?  
C. Piove, puoi prestarmi un ombrello?  
D. Piove, puoi mi prestare un ombrello?
- 32) A. I medici curano migliaia di malati all'anno.  
B. I medichi curano migliaia di malati all'anno.  
C. I medici curano un migliaio di malati all'anno.  
D. I medichi curano un migliaio di malati all'anno.
- 33) A. E' meglio che te ne vada.  
B. E' meglio che te ne vai.  
C. E' meglio se te ne vai.  
D. E' meglio se te ne vada.
- 34) A. Costui che dorme non piglia pesci.  
B. Quel che dorme non piglia pesci.  
C. Chi dorme non piglia pesci.  
D. Qui dorme non piglia pesci.
- 35) A. Di questi due libri cosa vuoi? Dammeli ognuno.  
B. Di questi due libri che vuoi? Dammeli alcuni.  
C. Di questi due libri il quale vuoi? Dammeli nè l'uno nè l'altro.  
D. Di questi due libri quale vuoi? Dammeli tutti i due.
- 36) A. Il treno da Pisa sta in arrivo sul binario numero uno.  
B. Il treno da Pisa è in arrivo sul binario numero uno.  
C. Il treno da Pisa sta arrivando sul binario numero uno.  
D. Il treno da Pisa è arrivato sul binario numero uno.
- 37) A. Quell'amico, la quale moglie è morta, non sta bene.  
B. Quell'amico, la cui moglie è morta, non sta bene.  
C. Quell'amico, la moglie del quale è morta, non sta bene.  
D. Quell'amico, che la moglie è morta, non sta bene.
- 38) A. Alcuo accordo non era possibile tra loro; era facile prevederlo.  
B. Ognuno accordo era possibile tra loro; era facile prevederlo.  
C. Nessun accordo era possibile tra loro; era facile prevederlo.  
D. Tutto accordo era possibile tra loro; era facile prevederlo.
- 39) A. L'avvocato voleva prove, ancora e ancora prove.  
B. L'avvocato aveva bisogno di prove, ancora e ancora prove.  
C. L'avvocato occorreva di prove, ancora e ancora prove.  
D. L'avvocato bisognava di prove, ancora e ancora prove.
- 40) A. Quando lo vedrò glielo parlerò.  
B. Quando lo vedrò gliene parlerò.  
C. Quando lo vedrò gli ne parlerò.  
D. Quando lo vedrò gli lo parlerò.

**Lisez attentivement le texte suivant :**

Dio non c'è più, la TV invece sì

[...] L'altro giorno ero a colazione con lo scrittore spagnolo Javier Marias, che ha detto una cosa sulla quale vale la pena di riflettere. Si discuteva sul fatto evidente che oggi la gente è disposta a fare carte false pur di apparire su un teleschermo, anche solo come l'imbecille che fa ciao ciao dietro all'intervistato.

Recentemente il fratello di una ragazza barbaramente assassinata, avendo dolorosamente sfiorato gli onori della cronaca, è andato a chiedere un ingaggio televisivo per poter fare fruttare quella sua tragica notorietà, e sappiamo di chi, pur di apparire alla ribalta della cronaca, è disposto a dichiararsi cornuto, impotente o truffatore, né è ignoto agli psicologi criminali che ciò che muove il serial killer è il desiderio di essere scoperto e diventare celebre.

Perché questa follia, ci si domandava? Marias ha avanzato l'ipotesi che quanto accade oggi dipenda dal fatto che gli uomini non credano più in Dio. Un tempo gli uomini erano persuasi che ogni loro azione avesse almeno uno Spettatore, che conosceva tutti i loro gesti (e i loro pensieri), poteva comprenderli o all'occorrenza condannarli. Si poteva essere un reietto, un buono a nulla, uno sfortunato ignorato dai propri simili, che un minuto dopo la sua scomparsa sarebbe stato dimenticato da tutti, ma si nutriva la persuasione che almeno Uno sapesse tutto di noi. [...]

Scomparso, rimosso questo Testimone onniveggente, che cosa rimane? L'occhio della società, l'occhio degli altri, a cui bisogna mostrarsi per non sprofondare nel buco nero dell'anonimato, nel vortice della dimenticanza, anche a costo di scegliere il ruolo dello scemo del paese che si mette in mutande e balla sul tavolo dell'osteria. L'apparizione sullo schermo è l'unico surrogato della trascendenza, e ne è un surrogato tutto sommato gratificante: ci si vede (e ci vedono) in un aldilà, ma in compenso in quell'aldilà tutti ci vedono qua, e mentre qua ci siamo anche noi - pensate che vantaggio, godere di tutti i vantaggi dell'immortalità (sia pure assai rapida e temporanea) e avere nel contempo la possibilità di essere festeggiati a casa nostra (in terra) per la nostra assunzione in cielo. [...]

Umberto Eco, L'Espresso 23 dicembre 2010

**Les affirmations suivantes sont-elles ou non incluses dans le texte ?**

- 41) A. J. Marias sostiene che la TV ha sostituito Dio perché rende immortali le persone.  
B. J. Marias sostiene che la TV ha sostituito Dio perché permette di diventare famosi.  
C. J. Marias sostiene che la TV ha sostituito Dio perché condanna i colpevoli.  
D. J. Marias sostiene che la TV ha sostituito Dio perché aiuta le persone sfortunate.
- 42) A. Apparire in TV permette di essere conosciuti da tutti.  
B. Apparire in TV permette di sfuggire al giudizio di Dio.  
C. Apparire in TV permette di sfuggire all'anonimato.  
D. Apparire in TV permette di non credere più in Dio.
- 43) A. La notorietà che deriva dall'apparire in TV è eterna.  
B. Apparire in TV è come godere di immortalità temporanea.  
C. Apparire in TV è un sostituto della trascendenza.  
D. Apparire in TV è come essere in un vortice.
- 44) A. La gente accetta ruoli sconvenienti pur di apparire in TV.  
B. La gente non accetta il ruolo dello scemo del villaggio in TV.  
C. Fare ciao ciao in TV dietro l'intervistato è un segno di intelligenza.  
D. Chi accetta di apparire in TV diventa un reietto.
- 45) A. Tra gli esempi di chi cerca la notorietà Eco cita il suo amico Javier Marias.  
B. Tra gli esempi di chi cerca la notorietà Eco cita chi si dichiara serial killer in TV.  
C. Tra gli esempi di chi cerca la notorietà Eco cita il fratello di una ragazza uccisa.  
D. Tra gli esempi di chi cerca la notorietà Eco cita chi si dichiara truffatore in TV.

**Lisez attentivement le texte suivant :**

Immigrati, tutto ciò che si deve sapere sui cibi che arrivano alla nostra tavola

Nel carrello della spesa, al supermercato, uno ci mette le arance e le clementine calabresi, i pomodori pachino di Licata, tre o quattro pomodori tardivi di San Gervasio, patate a un euro al chilo, raccolte vicino San Nicola Varco dove la verdura è buona davvero, qualche kiwi di Rizziconi e una bottiglia di vino d'Alcamo, dal colore paglierino. Si tratta di specialità tipicamente italiane, con un particolare trascurato troppo spesso: se non fosse per gli stranieri, noi non ne berremmo, non ne mangeremmo neanche con la fantasia. Il marchio *made in Italy*, nasconde infatti il lavoro di tante braccia (in tempo di raccolta) e di piedi (in tempo di vendemmia) di arabi, rumeni, algerini, tunisini e nigeriani. Cittadini stranieri che spesso non parlano neanche una parola della nostra lingua, ma che con il loro lavoro da 30 euro al giorno, permettono di produrre e esportare le specialità italiane. A farcelo sapere sono Antonello Mangano e Laura Galesi i quali hanno pubblicato *Voi li chiamate clandestini*, un libro-inchiesta da Castel Volturno a Foggia, da Rosarno a Cassibile. Un viaggio nelle campagne degli stagionali per scoprire quanto poco l'Italia sa sulla produzione di pomodori, vino doc, arance e ortaggi "tipicamente italiani". [...]

La proposta arriva da una riunione sindacale durante la quale un giovane nigeriano nel suo intervento suggeriva di mettere sull'etichetta dei prodotti agricoli i nomi e i cognomi dei lavoratori che hanno contribuito alla produzione di quel frutto, quella verdura, di quel vino e di quel pane. Si tratterebbe di porre sul retro del prodotto doc una sorta di carta d'identità di tutti i protagonisti della filiera produttiva e, perché no, distributiva. Sì, perché è proprio nella distribuzione che casca l'asino, come suol dirsi. Ed è lì che si nasconde il nodo da sciogliere. Gli operai che forniscono la manodopera sono i primi anelli di una lunga catena che porta frutta, ortaggi, olio e vino sulle nostre tavole natalizie. Ma la lunghezza della filiera fa lievitare i costi, penalizza le parti più deboli, ostacola la tracciabilità e toglie competitività ai nostri prodotti soprattutto sui mercati del Nord Europa dove i pachino, tanto per fare un esempio, al produttore costano poche decine di centesimi mentre al consumatore vengono venduti a 18 euro al chilo.

Giulia Cerino, La Repubblica, 2 gennaio 2011

**Les affirmations suivantes sont-elles ou non incluses dans le texte ?**

- 46) A. Gli immigrati sono impiegati nella produzione di anelli e catene.  
B. Gli immigrati sono impiegati nella distribuzione dei prodotti alimentari tipici.  
C. Gli immigrati sono impiegati nella produzione dei prodotti alimentari tipici.  
D. A causa dell'impiego degli immigrati i prezzi dei prodotti alimentari sono alti.
- 47) A. Foggia e Rosarno, sono gli autori di un libro sugli immigrati.  
B. Foggia e Rosarno sono luoghi di produzione agricola.  
C. Foggia e Rosarno sono luoghi in cui gli immigrati lavorano come stagionali.  
D. Foggia e Rosarno sono luoghi di origine degli immigrati.
- 48) A. Un immigrato ha proposto di indicare i nomi dei lavoratori sulle etichette.  
B. Un immigrato ha proposto di semplificare la distribuzione degli alimenti.  
C. Un immigrato ha proposto di aumentare il salario dei lavoratori stagionali.  
D. Un immigrato ha proposto di vendere i pachino a 18 euro al chilo.
- 49) A. Le specialità italiane sono prodotte all'estero.  
B. Le specialità italiane sono prodotte da lavoratori stranieri stagionali.  
C. Le specialità italiane sono prodotte da immigrati poco pagati.  
D. Le specialità italiane sono esportate da lavoratori stranieri.
- 50) A. Tra le specialità menzionate ci sono le patate di San Gervasio.  
B. Tra le specialità menzionate c'è la paglia di Alcamo.  
C. Tra le specialità menzionate ci sono frutti della Calabria e di Rizziconi.  
D. Tra le specialità menzionate ci sono i pomodori pachino del Nord Europa.